



opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione fognaature, opere idriche e stradali), all'acquisto delle ex case del fascio di Avaglio e N. Carliana, nonché al pareggio del bilancio 1955 (lire 7.200.000).

La garanzia del mutuo sarebbe costituita, come per legge, dal vincolo sui proventi della sovrimposta fondiaria e, per quanto occorre, sui proventi delle imposte di consumo.

L'esborso del finanziamento rientrerebbe nello stanziamento di lire 7 miliardi deliberato, per il decorso esercizio e non assorbito totalmente, per mutui ad Enti locali, dal Consiglio di amministrazione nella adunanza del 12 maggio 1955.

All'operazione suddetta verrebbero applicate le condizioni attualmente praticate per mutui a Comuni, deliberate dal Consiglio di amministrazione nelle riunioni del 31 gennaio e del 18 ottobre 1952.

Il Direttore generale, vista la mestesa relazione del Servizio Patrimoniale, in relazione al mandato conferito al Comitato permanente dal Consiglio di amministrazione, con deliberazione in data 12 maggio 1955, in